



COMUNE DI ALCAMO
Provincia di Trapani
QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI STUDIO E CONSULTAZIONE

Verbale N° 87 del 22/07/2014

Da inviare a: <input type="checkbox"/> Sindaco <input type="checkbox"/> Presidente del Consiglio <input type="checkbox"/> Segretario Generale <input type="checkbox"/> Assessore _____	Ordine del Giorno: INDAGINE CONOSCITIVA SUL "MUSEO DEL VINO E SULL'ENOTECA REGIONALE DEL VINO" PER IL RILANCIO DELL'ECONOMIA AGRICOLA E DELL'INDUSTRIA: AUDIZIONE DELL'ING. E.A.PARRINO, DELL'ASSESSORE SELENE GRIMAUDDO E DELL'ASSESSORE RENATO CULMONE PER PREDISPORRE GLI ATTI PROPEDEUTICI DELL'ORDINE DEL GIORNO DA PRESENTARE IN CONSIGLIO COMUNALE, AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI E ALLA SOPRINTENDENZA AI BENI CULTURALI. VARIE ED EVENTUALI. Note
--	---

		Presente	Assente	Entrata	Uscita	Entrata	Uscita
Presidente	Pipitone Antonio	SI		16,30	18,30		
V. Presidente	Castrogiovanni Leonardo	SI		16,30	18,30		
Componente	Campisi Giuseppe	SI		18,00	18,30		
Componente	Coppola Gaspare	SI		16,30	18,20		
Componente	Fundarò Antonio	SI		16,30	18,30		
Componente	Lombardo Vito	SI		16,30	18,30		
Componente	Sciacca Francesco	SI		16,30	18,20		

L'Anno Duemilaquattordici (2014), il giorno 22 del mese di Luglio, alle ore 16,30, presso la propria sala delle adunanze, ubicata nei locali di Via Pia Opera Pastore n 63/A, si riunisce la Quarta Commissione Consiliare.

Alla predetta ora sono presenti il Presidente Pipitone Antonio e i Componenti Castrogiovanni Leonardo, Coppola Gaspare, Fundarò Antonio, Lombardo Vito e Sciacca Francesco.

Il Presidente coadiuvato dal Segretario Lipari Giuseppe, accertata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente Pipitone comunica ai Componenti la Commissione che l'Assessore Selene Grimaudo gli ha ribadito che l'argomento di cui all'O.d.G. non rientra tra le sue competenze, in considerazione anche del fatto che essendo il Castello dei Conti di Modica chiuso al pubblico, non è in possesso della documentazione necessaria che gli permetta di potere relazionare in Commissione.

Riguardo invece l'ing. E.A.Parrino il Presidente Pipitone con rammarico dichiara che il Dirigente Comunale si dimentica spesso dell'esistenza della Quarta Commissione Consiliare.

L'ing. Parrino, continua il Presidente Pipitone, nonostante sia stata più volte invitata in audizione dalla Quarta Commissione, è stata presente nell'arco di due anni, uno o due volte in totale. Tale atteggiamento, aggiunge il Presidente Pipitone non è rispettoso nei confronti della Quarta Commissione, in quanto il Dirigente Parrino non si è mai degnata di rispondere telefonicamente agli inviti, per comunicare la sua assenza.

Il Presidente conclude facendo presente che nonostante ciò, l'Ing. Parrino sarà nuovamente invitata in audizione nella seduta di Commissione all'uopo convocata.

Il Presidente da lettura dei verbali delle precedenti sedute.

Il Presidente della Commissione Antonio Pipitone dà lettura dell'O.d.G. della riunione odierna della Commissione Consiliare **"1) Indagine conoscitiva sul "Museo del vino" e sull'"Enoteca Regionale del vino" per il rilancio dell'economia agricola e dell'industria: Audizione dell'Ing. E. A. Parrino, dell'Assessore Selene Grimaudo e dell'Assessore Renato Culmone per predisporre gli atti propedeutici dell'Ordine del Giorno da presentare in Consiglio Comunale, al Presidente del Consiglio dei Ministri e alla Soprintendenza ai beni Culturali. 2) Varie ed eventuali"**.

Il Presidente della Commissione chiede al Consigliere Antonio Fundarò di fare il punto sull'attuale situazione in cui versa il trecentesco maniero dei Conti di Modica.

Il tutto, specifica il Presidente della Commissione Consiliare Antonio Pipitone, in attesa che si presentino, in quanto convocati in audizione, l'Ing. E. A. Parrino, l'Assessore Selene Grimaudo e l'Assessore Renato Culmone.

Allo stato dell'arte solo l'Assessore Selene Grimaudo ha comunicato la sua assenza perché impegnata istituzionalmente, così come riferito dalla stessa al Presidente Pipitone.

L'audizione dell'Assessore Grimaudo, infatti, continua la Commissione era funzionale ad individuare un percorso di promozione culturale finalizzato allo sviluppo economico del territorio a partire proprio dall'Enoteca Regionale del Vino e dal Museo del Vino.

Più grave, a parere della Commissione, le assenze, prolungate negli anni e mai giustificate, dell'Ingegnere Anna Enza Parrino e, solo per il periodo di sua permanenza in giunta, dell'Assessore al Patrimonio e al Personale Renato Culmone, il quale doveva delucidare i Componenti della Commissione sull'iter attualmente in atto finalizzato alla piena fruizione del patrimonio.

La Commissione ritiene indispensabile che sia comunicata al Signor Sindaco, al Segretario Generale e al Presidente del Consiglio la difficoltà che incontra la Commissione Consiliare nell'espletamento delle sue funzioni per il perpetrarsi delle assenze ingiustificate ed ingiustificabile. Si formula una missiva che si allega alla presente.

AL SIGNOR SINDACO
DEL COMUNE DI ALCAMO

AL SIGNOR PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO COMUNALE

AL SIGNOR SEGRETARIO
GENERALE

Oggetto: Segnalazione comportamento dell'Ing. Enza Anna Parrino.

Con la presente si rappresenta l'atteggiamento dell'Ing. E.A.Parrino, nei confronti di questa Commissione Permanente di Studio e Consultazione.

Nello specifico allo scrivente e alla Commissione nella sua interezza, appare poco rispettoso della stessa e dei numerosi e qualificanti punti all'O.d.G. trattati nel corso delle adunanze, degli ultimi due anni, l'assenza metodica e mai giustificata dell'Ing. Parrino e la disattesa di ogni convocazione ad eccezione forse, di un solo e limitato caso in 24 mesi.

L'atteggiamento irrispettoso del Dirigente Comunale e la sua leggerezza nel non comunicare, all'organo che convoca, la sua assenza, deteriora i rapporti umani tra organi istituzionali e burocratici di questo Ente.

Sollecitiamo gli organi in indirizzo a farsi tramite nei confronti dell'Ing. E.A.Parrino, per ristabilire rapporti collaborativi necessari ed improcrastinabili.

Cordiali Saluti

IL PRESIDENTE
DELLA IV COMMISSIONE CONSILIARE
PIPITONE ANTONIO

Alle ore 18,00 entra il Consigliere Campisi Giuseppe.

Il Presidente Pipitone riassume al Consigliere Campisi quello che finora, in sua assenza, la Commissione ha dibattuto.

Il Presidente Antonio Pipitone passa la parola al Consigliere Comunale Antonio Fundarò il quale rappresenta come "all'interno del tessuto urbano di Alcamo è ubicato il Castello dei Conti di Modica fatto erigere nel 1350 dai fratelli Enrico I e Federico III Chiaromonte. Il Castello è un bene architettonico di altissimo valore storico e culturale. L'edificio si sviluppa intorno ad un cortile di forma rettangolare, mentre ai lati nord, est e sud del perimetro sono addossati corpi con numerosi ambienti disposti su due livelli. Quando le mura del Castello furono abbattute, una serie di costruzioni private crebbero sulla piazza compreso il Teatro Comunale nel 1850.

Oggi, continua il Consigliere Comunale Antonio Fundarò, la torre circolare lato Nord - Est presenta

un'accentuazione delle lesioni esterne, nonché il distacco di porzione di muratura. Sono presenti lesioni nella torre circolare posta a sud-ovest e nella muratura portante di supporto alla scala, posta nel cortile interno e che raggiunge il piano primo. Inoltre lesioni sono presenti anche nel pavimento di piano terra.

Continua il Consigliere Antonio Fundarò che il Castello è oggetto di monitoraggio e parzialmente chiuso al pubblico perché dalle verifiche effettuate emerge un quadro fessurativo che impone una verifica tecnica al fine di accertare la natura e le cause dei dissesti. Il perdurare di tali condizioni della struttura, nel tempo potrebbero aggravarne la staticità.

Continua il Consigliere Fundarò sottolineando come il monumento è uno dei simboli più maestosi del potere politico, feudale ed economico dei Conti modicani: la struttura sorge nel centro storico di Alcamo e, a causa delle trasformazioni prima in caserma e poi in carcere monumentale, nel corso del tempo venne notevolmente manomessa, soprattutto all'interno, per l'insediamento di celle e uffici.

Il Castello, restaurato con un progetto dell'architetto Paolo Marconi su committenza della Regione Sicilia e con la collaborazione dei Tecnici G. Cataldo, G. Saporito e M. Zampilli, fu oggetto di un rilievo dettagliato già nel 1979 si appurò che il monumento si trovava in cattive condizioni statiche e di conservazione, che evidenziò come le murature fossero già sottoposte a un grande deterioramento per la disgregazione delle malte che avevano ormai perso la loro funzione di legante, sottolinea il Consigliere Fundarò.

Seppur il Castello sia tornato fruibile negli scorsi anni, però, già nel 2011 vennero rinvenute numerose fessure, crepe e lesioni interne ed esterne: soprattutto le torri di Nord ed Est sono tutt'oggi interessate da danneggiamenti e rigonfiamenti, elementi segnalati anche dal Comando dei Vigili del fuoco, evidenzia il Consigliere Antonio Fundarò.

E continua il Consigliere Fundarò, nel dicembre del 2013 il Castello ha riaperto i battenti al pubblico, consentendo però l'accesso solamente all'atrio interno, al piano terra, alla torre quadrata lato Sud-Est e al camminamento lato Sud del Castello. Tra le parti non fruibili, però, ci sono anche il Museo del Vino e delle Tradizioni e l'Enoteca Regionale, istituiti dalla legge regionale n.5 del 2002, finanziati da fondi europei ma mai, finora, utilizzati. Le attrezzature installate, costate oltre 350 mila euro (l'importo totale della fornitura posto a base d'asta è di 354.067,25 euro più iva), presentano in molti punti ancora gli imballaggi originali: nuovissimi e all'avanguardia, gli strumenti voluti per incentivare le "strade e le rotte del vino" vennero installati all'interno del Castello anni fa ma, come ci hanno confermato anche i dipendenti comunali che operano all'interno della struttura, non sono mai divenuti operativi".

Vetrine per mostre con annessa illuminazione, cucine, banconi, carrelli, frigoriferi, tavoli, espositori a parete per vini e spazi idonei per la degustazione sono quindi collocati da tempo all'interno del Castello ma abbandonati da anni senza essere stati mai utilizzati. Seppur la legge regionale indichi chiaramente che l'Enoteca dovrebbe promuovere la cultura vitivinicola siciliana attraverso incontri, eventi e stage formativi, nulla di tutto ciò è stato ancora realizzato, registrando di fatto solamente

un'enorme dispendio di risorse economiche, evidenzia, con particolare attenzione e dovizia di elementi, il Consigliere Comunale Antonio Fundarò.

L'idea era di rendere in funzione una torre del vino, una sala delle esposizioni, un winebar come punto d'incontro diurno e serale e di realizzare mostre ed esibizioni relative ai temi della vitivinicoltura, predisponendo addirittura un'intera area che rievocasse la produzione del vino, dalla piantagione delle viti alla raccolta alla pigiatura dell'uva. Nei fatti, però, il progetto è stato abbandonato. Senza contare che le stanze ospitanti queste attrezzature presentano evidenti problemi d'infiltrazioni e, in alcune casi, grosse fessurazioni nelle pareti: nell'ipotesi in cui si volesse rendere fruibile l'Enoteca Regionale, il Comune di Alcamo dovrebbe reperire ingenti somme per gli interventi di recupero di quest'area che, purtroppo, come altre parti del Castello, presenta preoccupanti cedimenti strutturali, continua il Consigliere Fundarò.

È ovvio, quindi, che l'apertura di quest'importantissimo centro non avverrà sicuramente in tempi brevi e le attrezzature che possiamo osservare in foto potrebbero presto divenire inutilizzabili per l'usura del tempo. Queste, infatti, furono consegnate dalla ditta incaricata già nel 2008 e, a distanza di sei anni, rappresentano l'ennesimo spreco realizzato nella nostra Isola, evidenzia il Consigliere Comunale Antonio Fundarò.

L'iter seguito negli anni dalle Amministrazioni Scala e Bonventre, continua il Consigliere Comunale Antonio Fundarò, è stato recentemente definito con l'acquisto di una casa che confinava con la parte Nord del Castello che è stata buttata giù per fare in modo che la struttura fosse libera da tutte le parti. Forse, togliere quell'abitazione ha di fatto creato un cedimento in quel pezzo della torre a Nord-Est che, adesso, presenta, dei problemi. I lavori del Museo e dell'Enoteca erano stati già realizzati: nel secondo caso mancava solo una parte di arredamento e l'ascensore, che comunque è stato installato da qualche mese.

Per la parte non fruibile, che presenta problemi strutturali, continua il Consigliere Comunale Antonio Fundarò, l'Amministrazione di Alcamo ha già predisposto dei provvedimenti. È stato avviato un intervento tampone con finanziamenti comunali, per circa 200 mila euro e poi abbiamo presentato dei progetti alla Protezione civile, visto che c'era un bando aperto per alcuni immobili di pregio storico e culturale. In quest'ultimo caso, è stato presentato un progetto più ampio da circa 700 mila euro.

I lavori dovrebbero cominciare a breve, anche se, dal punto di vista strutturale, secondo la situazione è abbastanza stabile. C'è un monitoraggio continuo con degli strumenti appositi.

In questa situazione urge comunque avere tempi certi onde evitare che un maniero di siffatta bellezza e con un museo ed una enoteca di siffatte proporzioni rimangano ancora chiusi.

In attesa che l'Amministrazione Comunale rappresenti, alla Commissione Consiliare in questione, lo stato dell'arte e la situazione del trecentesco maniero, si da incarico al Consigliere Antonio Fundarò di predisporre una Mozione di Indirizzo che, all'unanimità, proporrà, già nel prossimo Consiglio Comunale, la IV Commissione Consiliare.

La suddetta proposta è approvata con voto unanime della IV Commissione Consiliare.

Alle ore 18,20 escono i Consiglieri Coppola Gaspare e Sciacca Francesco.

Alle ore 18,30 la seduta viene sciolta.

IL SEGRETARIO

Lipari Giuseppe

IL PRESIDENTE

Pipitone Antonio